Anno 1873. Roma - Lunedì, 6 Ottobre Num. 276.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA ... L.	11	21	40
Per tutto il Regno ... »	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA ... L.	9	17	32
Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta:**

In **Roma**, via dei Lucchesi, n. 4;

In **Torino**, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali.**

PARTE UFFICIALE

Il N. 1554 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti la legge 7 luglio 1866, n. 3036, ed il relativo regolamento approvato col Nostro decreto 21 luglio stesso anno, n. 3070;

Visti la legge 15 agosto 1867, n. 3848, ed il relativo regolamento approvato col Nostro decreto 22 agosto stesso anno, n. 3852;

Visti l'art. 24 della legge 7 luglio 1868, numero 4490, e gli articoli 3 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, ed 1 dell'allegato *N* di quest'ultima legge;

Visti i Nostri decreti 6 gennaio 1867, n. 3546, e 17 febbraio 1870, n. 5519;

Visti gli atti verbali di presa di possesso dei beni, operata per gli effetti della soppressione degli Enti morali ecclesiastici indicati negli elenchi annessi al presente decreto;

Viste le liquidazioni della rendita dei beni stabili devoluti al Demanio, e di quella corrispondente alla tassa straordinaria del 30 per cento sul patrimonio degli Enti morali ecclesiastici suddetti;

Sulla proposizione dei Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentita la Commissione centrale di sindacato, instituita dall'articolo 8 della suddetta legge 15 agosto 1867,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le rendite liquidate pei beni stabili devoluti al Demanio, e quelle corrispondenti alla tassa straordinaria del 30 per cento sull'intiero patrimonio degli Enti morali ecclesiastici soppressi, indicati negli elenchi allegati *A*, *B*, *C*, *D*, *E*, *F* (*), controfirmati dai Nostri Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia e dei Culti ed annessi al presente decreto, sono rispettivamente accertate nelle somme annue esposte nelle colonne 5 e 6 degli elenchi stessi.

Sono parimente accertate nelle somme esposte nella colonna 10 degli anzidetti elenchi le rate di rendita pel tempo decorso dalle prese di possesso dei beni immobili, operate per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866, fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio in esecuzione del Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519.

Art. 2 In relazione al primo comma dell'articolo precedente, per effetto della liquidazione del patrimonio degli Enti morali indicati nei suddetti elenchi, sono accertate, giusta le risultanze del prospetto riepilogativo allegato *G* (*), controfirmato dai Nostri Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia e dei Culti ed annesso al presente decreto, in complessive lire 51,820 42 (cinquantunmila ottocentoventi e centesimi quarantadue) l'annua rendita cinque per cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Fondo pel Culto con decorrenza dal 1° luglio 1873, ed in complessive lire 351,455 44 (trecentocinquantunmila quattrocentocinquantacinque e centesimi quarantaquattro) la somma delle rate di rendita maturate a favore dello stesso Fondo pel Culto a tutto giugno 1873.

L'anzidetta rendita annua e i relativi arretrati saranno conteggiati colla rendita stata iscritta a favore del Fondo pel Culto, in esecuzione del Nostro decreto 6 gennaio 1867, numero 3546.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 17 agosto 1873.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.
VIGLIANI.

(*) Vedi gli Elenchi in terza pagina.

Il N. 1576 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 25 gennaio 1872;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Palermo con cui è di avviso che si possa estendere a tutto il corrente anno la facoltà concessa al comune di Palermo col detto decreto di riscuotere l'addizionale al dazio principale di consumo sulle farine in ragione di lire 5 50 al quintale metrico.

Visto l'art. 6 del decreto legislativo 28 giugno 1866 n. 3018;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Palermo è autorizzato ad esigere durante tutto l'anno 1873 l'addizionale al dazio di consumo sulle farine in ragione di lire 5.50 al quintale metrico.

Ordiniamo, che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 15 settembre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Il N. 1535 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 29 scorso settembre col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Asti n. 22;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche, 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Asti n. 22 è convocato pel giorno 19 corrente ottobre affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 26 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 3 ottobre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il N. 1385 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 22 scorso settembre, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Este n. 453;

Veduto l'art. 63 della legge per le elezioni politiche, 17 dicembre 1860, num. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Este n. 453 è convocato pel giorno 19 corrente ottobre affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 26 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 3 ottobre 1873.

VITTORIO EMANUELE

G. CANTELLI.

Il N. DCCXXXV (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Spilamberto in data del 18 giugno e 30 luglio 1873;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Modena del 18 luglio 1873;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La Cassa di risparmio eretta in Spilamberto (Modena) da quel Municipio è autorizzata ed è approvato lo statuto deliberato dal Consiglio comunale nella suddetta seduta colle seguenti modificazioni:

a) All'art. 12 deve sostituirsi il seguente: « Quando il credito di un depositante superi le lire 3000, la somma eccedente non produrrà alcun interesse. »

b) All'art. 19 alinea e dopo le parole *Debito Pubblico dello Stato* debbono togliersi le seguenti: « di prestiti di provincie e città quotizzati alla Borsa, di azioni di Società notoriamente cognite. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 9 settembre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Il N. DCCXXXVI (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto che monsignor Francesco Maria Mondelli, vescovo di Città di Castello nell'Umbria, affine di provvedere quella città di un istituto di istruzione e di educazione femminile, ottenne da Papa Pio VII, con Rescritto del 15 dicembre 1815, l'edifizio del Convento dei Padri Agostiniani di Lombardia non ripristinato in quello stesso luogo, col piccolo podere che vi era annesso;

Veduto il decreto del 16 dicembre 1817, col quale la Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari dava a monsignor Mondelli la facoltà di riunire nel detto locale, cui provvisoriamente doveva darsi il nome di Collegio di Convittrici sotto la protezione di S. Francesco di Sales, un numero di pie vergini per la educazione delle fanciulle sì nel morale, che nel civile costume;

Veduto il testamento dello stesso monsignor Mondelli, fatto il 12 gennaio 1819, ed aperto dopo la sua morte il 2 marzo 1825, nel quale egli confermò espressamente lo scopo della sua istituzione, quello cioè di procurare « la cristiana e civile educazione delle zitelle d'ogni ceto e condizione »;

Riconosciuto in fatto che l'Amministrazione del Fondo per il culto, nell'adunanza del 14 maggio 1867, deliberò non essere applicabile all'Istituto delle Salesiane in Città di Castello l'articolo 1° della legge di soppressione 7 luglio 1866;

Riconosciuto eziandio che il fatto della chiamata delle Oblate Salesiane da parte del Mondelli a governare il nuovo Istituto non fu veramente approvato dalla potestà ecclesiastica, confusa allora con la politica, dacchè non fu conceduto a quelle Oblate di raccogliervisi sotto la osservanza delle costituzioni e regole del loro conventino a Firenze, che anzi per l'Istituto di Città di Castello l'approvazione di tali regole fu tenuta espressamente in sospeso;

Che tanto la concessione di Pio VII, quanto quella della Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari corrisposero al fine propostosi dal Mondelli di fare un benefizio alla popolazione di Città di Castello fondando un Istituto rivolto alla educazione delle fanciulle di qualsiasi stato economico e civile;

Considerando come dai fatti sinora mentovati si ricava chiaramente che l'Istituto di cui si tratta non può riguardarsi come ente ecclesiastico, nè come opera pia, nè come istituto privato;

Considerata in conseguenza di tutto questo la necessità di dare al governo ed all'amministrazione dell'Istituto medesimo un ordinamento conforme alla natura di esso ed efficacemente utile al fine per il quale fu fondato;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Istituto delle Salesiane in Città di Castello (Umbria) è dichiarato pubblico Istituto educativo.

Art. 2. Esso verrà amministrato e governato da una Commissione composta di un presidente e di due consiglieri, uno dei quali sarà proposto dalle Salesiane.

Art 3. Alle discussioni concernenti l'amministrazione economica potrà prender parte con voto consultivo la superiora delle dette suore.

Art. 4. Per la direzione e amministrazione; per l'ordinamento interno e per la istruzione; salvo ciò che è disposto nei due articoli precedenti, si osserveranno tutte le norme e le prescrizioni contenute nel regolamento approvato per i Conservatorii femminili con decreto Nostro del 6 ottobre 1867, n. MDCCCCXLI.

Art 5. Tutte le disposizioni contrarie alla presente sono abrogate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 agosto 1873.

VITTORIO EMANUELE.

A. SCIALOJA.

Per R. decreto 9 settembre 1873, sulla proposta del ministro della Marina, il signor Diez Giuseppe, applicato di porto, venne collocato a riposo per infermità.

Con decreto del 10 agosto 1873, Ranieri cavaliere Ignazio, consigliere della Corte d'appello di Napoli, venne collocato a riposo in seguito di sua domanda con titolo e grado di presidente di sezione di Corte d'appello onorario.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto Reale del 20 agosto 1873:

De Sisti Giuseppe, direttore degli uffici d'ordine in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Pezzi Gioacchino, reggente il posto di cancelliere alla Corte d'appello di Parma, nominato cancelliere della Corte d'appello di Parma;

Silvestri Alessandro, id. al tribunale civile e correzionale di Padova, id. del tribunale civile e correzionale di Padova;

Asti Tranquillino, vicecancelliere alla pretura del 2° mandamento di Lodi, nominato cancelliere della pretura di Paullo Lodigiano;

Baggi Antonio, id. alla pretura di Corsico, tramutato alla pretura del 2° mandamento di Lodi;

Aquino Gerardo, id. di Brienza, id. alla pretura di Saponara di Grumento;

Gentile Tommaso, id. di Saponara di Grumento, id. di Brienza;

Dell'Armi Vincenzo, id. di Sant'Elpidio, id. di Macerata;

Presenzini Filippo, id. di Città della Pieve, id. di Sant'Elpidio;

Pavarani Turno, id. di Potenza Picena, id. di Sinigaglia;

Tuvo Ugo, eleggibile agli uffici di cancelleria, nominato vicecancelliere alla pretura di Capraja;

D'Oriano Gennaro, id., id. di Torchiara;

Castreca Pio, id., id. di Città della Pieve;

Torricelli Tito, id., id. di Potenza Picena;

Rosnanti Pietro, id., id. di Corsico.

MINISTERO DELLA MARINA.

Notificazione.

Il 1° novembre 1873 sarà aperto in Livorno, nel locale della Capitaneria di quel Porto, l'esame di concorso per l'ammissione di 30 allievi nella R. Scuola di Marina in Genova.

L'aspirante al posto di allievo deve riunire le seguenti condizioni:

1° Avere una complessione robusta, un fisico adatto alle fatiche del mare, e non aver imperfezioni o deformità di corpo; la sordità è causa d'esclusione, e così pure la miopia comprovata coll'esperimento delle lenti prescritte dai regolamenti sanitari pei coscritti, e quando arrivi al grado di non permettere al candidato di leggere alla distanza di sei metri caratteri alti due centimetri;

2° Avere avuto il vajuolo naturale o subita la vaccinazione;

3° Aver compiuto il decimoterzo anno di età e non compiuto ancora il decimosettimo al 10 ottobre;

4° Essere regnicolo;

5° Giustificare il modo col quale rimane assicurato a tempi debiti il pagamento della pensione;

6° Sapere l'aritmetica ragionata, la storia antica greca e romana, la geografia, comporre correttamente in lingua italiana e scrivere con buona calligrafia;

7° Essere provveduto del corredo fissato dalla Tabella n. 1 del R. decreto 20 settembre 1868.

La prima condizione verrà constatata con sottoporre l'aspirante alla visita di uno o più ufficiali sanitari della R. Marina, delegati a tale effetto dal Ministero; la estensione della vista sarà sperimentata davanti la Commissione per gli esami.

La seconda, terza e quarta condizione saranno comprovate da certificati in debita forma.

La quinta condizione verrà soddisfatta con presentare al Ministero di Marina un atto legale di sottomissione, conforme al modello annesso al R. decreto 20 settembre 1868.

Per giustificare il possesso delle cognizioni indicate al n. 6, l'aspirante verrà sottoposto ad un esame scritto di aritmetica, e uno di composizione italiana, e ad esami verbali sull'aritmetica, storia e grammatica, e geografia, secondo i programmi di esame prescritti per le scuole ginnasiali dal R. decreto 10 ottobre 1867.

Le domande per ammissione saranno fatte ricapitare al Ministero di Marina in modo da giungervi il 25 ottobre al più tardi, quelle posteriori a tale data saranno considerate come non avvenute.

Roma, li 4 ottobre 1873.

Per il Direttore Generale del personale e servizio militare
C. RAMBAUDO.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un medico visitatore di 7ª categoria presso l'Ufficio sanitario di Cagliari, coll'annuo assegno di lire 300, è aperto un concorso per titoli, ai termini del regolamento approvato con decreto Ministeriale del 1° marzo 1861.

Gli aspiranti al concorso dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 31 ottobre 1873, le loro istanze corredate dei documenti prescritti all'art. 2 del citato regolamento, del quale potranno prendere conoscenza presso le prefetture e sottoprefetture.

Roma, 29 settembre 1873.

Il Direttore Capo della 2ª Divisione
SERSALE.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Veduto il decreto Ministeriale del 7 luglio 1868, n. 4469, che stabilisce le norme da osservarsi per l'applicazione dell'articolo 69 della legge 13 novembre 1859 sulla Pubblica Istruzione a professori straordinari che domandano di essere nominati ordinari;

Veduti gli atti del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione intorno al modo di provvedere alla cattedra di clinica chirurgica nella R. Università di Palermo per la quale è proposto uno dei professori straordinari della rispettiva Facoltà;

In esecuzione del 2° paragrafo dell'articolo 3° del precitato decreto 7 luglio 1868,

Si rende noto:

Che dovendosi provvedere alla cattedra di clinica chirurgica nella R. Università di Palermo con applicazione dell'art. 69 della legge 13 novembre 1859, chiunque creda a sè applicabile tale articolo di legge, ed aspiri ad essere nominato professore ordinario della cattedra preaccennata, è in facoltà di presentare la sua domanda a questo Ministero cogli opportuni documenti entro il termine di 30 giorni dalla data del presente avviso.

Roma, 27 settembre 1873.

Per il Ministro: G. BARBERIS.

IL GUARDASIGILLI

Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e de' Culti

Veduti gli articoli 17, 18 e 19 della legge sull'ordinamento giudiziario del 6 dicembre 1865, numero 2626, e gli articoli 2, 3, 4, e 5 del regolamento generale corrispondente approvato col R. decreto del 14 dicembre detto anno, numero 2641;

Veduto il R. decreto del 17 maggio 1866, numero 2921, col quale fu determinato a 400 il numero degli uditori, e vennero fissate le materie sulle quali dovea versare la pruova del concorso,

Decreta:

Art. 1. È aperto il concorso per numero 150 posti di uditori. Esso avrà luogo nei giorni 19, 21, 23, 26 e 28 del mese di gennaio del venturo anno 1874 presso tutte le Corti d'appello del Regno.

Art. 2. Le domande per l'ammissione al concorso, corredate de' documenti relativi, saranno presentate ai Procuratori del Re presso i tribunali civili e correzionali nella cui giurisdizione dimorano gli aspiranti a tutto il 15 dicembre del corrente anno, per essere trasmesse per mezzo de' Procuratori Generali al Ministero nella seconda metà dello stesso mese di dicembre.

Dato a Roma, addì 27 settembre 1873.

Il Ministro: VIGLIANI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione).

Si è chiesto il tramutamento al portatore del certificato di rendita di lire 435 col N. 45741 dei registri di Milano, iscritto a nome di *Caccia-Triulzi* contessa *Maria* fu Gerolamo, domiciliata in Milano, allegandosi la identità della persona della medesima con quella di *Caccia* contessa *Maria*, fu Gerolamo, vedova *Trivulzio*, domiciliata in Milano.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, verrà eseguita la chiesta operazione.

Firenze, 13 settembre 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione).

È stata chiesta la riunione ed il riscatto delle seguenti rendite ed annualità iscritte al consolidato 5 per cento presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli, intestate a *Michelangeli Giuseppe fu Giulio*, minore, sotto l'amministrazione di *Florio Giovanna* sua madre e tutrice, allegandosi l'identità della persona del titolare con quella di *Michelangeli Giuseppa fu Giulio*, ecc.

Certificato n. 37145 rendita . . . L. 295 —
Id. n. 37146 id. . . . . » 55 —
Assegno provvisorio n. 9291 . . . » 2 50
Id. n. 9292 . . . » 0 25

Si diffida chiunque possa avervi interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso e non intervenendo opposizioni, si farà luogo alle chieste operazioni.

Firenze, 17 settembre 1873.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(2ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita 5 per 0[0, al n. 42740 dei registri della cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli, per annue lire 90, al nome di della Posta Maria fu Federico, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di della Posta Ida fu Federico.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, li 14 settembre 1873.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(1ª *pubblicazione*).

Si è chiesto il tramutamento della rendita di lire 45, iscritta al n. 12009 del consolidato 5 per 0[0 (Milano), in favore di Gaffuri Battista, Carlo e Camillo Dionigi, minori, rappresentati dal loro padre Daniele, con vincolo d'usufrutto a favore di detto Daniele Gaffuri, allegandosi la identità dei titolari con Gaffuri Giovanni Battista-Dionisio-Andrea-Carlo e Camillo-Ambrogio-Dionigi di Daniele.

Si diffida chiunque possa avere interesse su tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che intervengano opposizioni, verrà eseguita la chiesta operazione.

Firenze, li 2 ottobre 1873.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

In conformità al disposto dell'art. 21 del Regio decreto regolamentario 31 marzo 1864, numero 1725, per la esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno num. 1636 sull'affrancamento dei canoni enfiteutici ed altre prestazioni dovute a Corpi morali, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che, essendo stato dichiarato lo smarrimento del certificato di affrancazione infradesignato, sarà rilasciato altro corrispondente titolo, ove non siano state fatte opposizioni un mese dopo la pubblicazione del presente e resterà di nessun effetto il certificato precedente.

Certificato num. 370 emesso il 28 agosto 1865 dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Palermo rappresentante l'annualità di centesimi 80, inscritta a favore della Fidecommissaria del legato disposto da Canzoneri Mariano a favore di Maria de Prizzi con godimento dal 1° luglio 1865, per parte di affrancazione dell'annua prestazione dovuta al detto Corpo Morale da Sinatra Filippo, giusta l'atto 9 giugno 1865 rogato Mosca; quale rendita si corrisponderà, durante vita e fino all'ultimo superstite, alli Ignazio, Stefano e Maria Anna Raimondi.

Firenze, addì 29 settembre 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. Giachetti.

Per il Direttore Generale
Ceresole.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

In ordine al prescritto dell'art. 146 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che quest'Amministrazione ha provveduto alla restituzione a chi di diritto del deposito appresso notato, dichiarando divenuta nulla e di nessun valore la polizza che lo rappresentava.

Deposito di lire 254 16 fatto dalli Fabris Fortunato, Giovanni e Luigi, di Tempio di Ormella, distretto di Oderzo, a cauzione di esercizio di macina, come da polizza n. 5376 emessa il 13 novembre 1869 dalla cessata Cassa dei depositi e dei prestiti di Milano.

Firenze, li 26 settembre 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. Giachetti.

Per il Direttore Generale
Ceresole.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

Il signor Leone Say, presidente del centro sinistro dell'Assemblea nazionale francese, ha indirizzato ai deputati di questa frazione una circolare per esporre i principii ai quali dovrà conformarsi il programma del centro sinistro; vi si legge: « Noi non abbiamo giammai cessato di domandare l'ordinamento del governo nella sua forma attuale, a fine di far succedere uno stato di cose durevole a una provvisorietà snervante. Nulla avvenne, che possa farci mutare risoluzione. » E più oltre, vi si leggono queste altre parole: « Dopo, come prima della fusione, vi sono i figli della Rivoluzione, dei quali ci gloriamo di far parte, e gli avversari della Rivoluzione, avversari che forse vogliono perdonarci e trattarci con benevolenza, ma che respingono quei principii ai quali noi siamo affezionati, avversari che possono anche portare i nostri colori, ma non li portano che un simbolo. Prima, come dopo la fusione, noi siamo convinti della necessità di votare le leggi costituzionali e di costituire la repubblica conservatrice. »

Nella sua circolare, il signor Say, invita i suoi colleghi del centro sinistro ad anticipare il loro ritorno a Parigi o a Versailles all'oggetto di concertarsi sulla politica del centro sinistro nelle attuali contingenze. Frattanto egli dichiara che « il centro sinistro non ha veruna repugnanza verso la monarchia costituzionale, di cui fossero base i principii del 1879, ma sempre giudicò che il solo governo oggidì conveniente alla Francia fosse quello che, dando pegni efficaci ai principii d'ordine e di conservazione, meno agiterà il paese, e sarà più lontano da un governo di partito. »

A Parigi il prefetto di polizia ha vietato la vendita del *Siècle* sulle pubbliche vie in tutta l'estensione del dipartimento della Senna, per avere pubblicato il discorso pronunziato dal signor Gambetta a Périgueux.

I giornali francesi annunziano la imminente pubblicazione di uno scritto del generale Trochu sotto questo titolo? *Pour la vérité et pour la justice*. È una petizione all'Assemblea nazionale e una risposta alle relazioni dei signori Saint-Marc-Girardin, Chaper e de Rainneville, membri della Commissione d'inchiesta sul 4 settembre.

Il nuovo libro del generale Trochu, tra gli altri ragguagli, contiene il racconto della famosa conferenza di Chalôns.

Il signor Thiers è giunto a Parigi nella mattina del 2 ottobre. Egli era partito da Losanna nel giorno precedente; alla sua partenza fu l'oggetto di una dimostrazione pubblica di simpatia. Passando per Neuchâtel una folla straordinaria si accalcava al suo passaggio. Sul territorio francese, a Pontarlier, molto popolo gli si fece incontro salutandolo.

Il ministero spagnuolo delle colonie è riordinato, ed il suo capo, nel giorno 20 di ottobre, si imbarcherà alla volta di Cuba e Porto Rico a fine di vedere personalmente quale sia la condizione di quelle isole.

Il ministro dell'interno ha proibito le riunioni dei volontari della libertà senza un ordine dell'alcade, il quale, nelle capitali delle provincie, dovrà render il governo civile avvisato della riunione ventiquattr'ore prima che quella si tenga, indicando il motivo e il luogo della riunione.

Il generale Martinez Campos, comandante delle forze assedianti di Cartagena, diede la sua dimissione e fece ritorno a Madrid. Questa dimissione fu provocata da un conflitto sorto tra il generale e l'ayuntamiento di Alicante, dove egli era giunto nella sera del 24 settembre; conflitto cagionato dal non avere il generale Campos voluto domandare una seconda dilazione pel bombardamento di Alicante, dilazione inutile. Il municipio se ne querelò, e il governo troncò la questione a favore del municipio.

I preparativi della spedizione, che l'Inghilterra si accinge ad intraprendere sulla Costa d'Oro, e la cui direzione venne affidata ad un ufficiale rinomato, sir Garnet Wolseley, sono continuati con una grande attività.

La Costa d'Oro, gli Assanti (Ashantees), Coomassia, Cape Coast-Castle, ecco nomi poco o punto famigliari alle nostre orecchie. Forse è più conosciuta la città di Elmina col suo territorio, ceduta nell'anno scorso dagli Olandesi alla Gran Bretagna. Ad ogni modo, non saranno superflue alcune notizie su quei luoghi.

Il governo inglese, nell'anno 1821, venne in possesso dei forti e delle stazioni che erano stati da alcune Società commerciali fino dall'anno 1750 sulla Costa di Guinea a Cape Coast-Castle, Anamaboe, Dacove e Acera, tra 0° e 2° gradi di longitudine occidentale, e tra li 4° e 6° di latitudine settentrionale.

I rapporti commerciali cogli indigeni consistevano allora, come oggidì, nella vendita delle stoffe di cotone e degli utensili di ferro, e nell'acquisto dell'olio di palma, dell'avorio, delle pelli di scimia, della gomma e dell'oro, che vi si trova nella terra limacciosa e nell'alveo dei fiumi.

Fino dal 1824 una guerra disastrosa cogli Assanti fece sì che gli stabilimenti furono consegnati a un semplice capitano, signor MacLean, il quale li amministrò molto bene fino al 1843 mediante una sovvenzione di 4000 lire annue. In quel tempo il governo inglese riacquistò il possesso dell'autorità. Nel 1850 estese il territorio, ch'egli possedeva, per l'acquisto delle stazioni danesi, e, nel 1872, mediante la cessione, a lei fatta dagli Olandesi, di Elmina e del suo territorio. Osserveremo di passaggio che la convenzione con cui venne stipulata questa cessione (in compenso della quale l'Inghilterra rinunziava a qualunque ingerenza nell'isola di Sumatra) ebbe non troppo liete conseguenze per ambedue le parti contraenti; imperocchè ambedue si trovano ora impegnate in una guerra dispendiosa e difficile. I Paesi Bassi contro gli Accinesi, e la Gran Bretagna contro gli Assanti.

È stata infatti la cessione di Elmina il pretesto dell'improvviso assalto diretto da Koffi, re degli Assanti, contro gli stabilimenti inglesi. Le ragioni vere sono probabilmente: la soppressione degli annui pagamenti che gli Olandesi facevano, dicesi, a questo sovrano; la maniera con cui Koffi sarebbe stato trattato dagli ufficiali inglesi; l'interruzione del commercio che i suoi sudditi facevano colla costa, o finalmente il suo desiderio di ritogliere agli Inglesi gli antichi possedimenti olandesi. Checchè sia di ciò, gli Assanti, gente belligera e numerosa (si fanno ascendere a 60,000 i loro guerrieri) e aggredirono parecchi stabilimenti della costa, i quali hanno dovuto essere distrutti dagli Inglesi a colpi di cannone, per cacciarne i loro nemici. Questi medesimi Assanti trassero nella loro alleanza alcune tribù fino a quel tempo tranquille, talmente che, su certi punti della costa, l'autorità inglese oggidì non si estende al di là del tiro dei suoi cannoni, e che, ad eccezione della tribù dei Fanti e di altre popolazioni meno potenti, tutte le genti indigene sono ora sollevate contro quest'autorità. Questo è il punto in cui sono le cose. Ai suddetti ragguagli aggiungiamo alcuni particolari geografici, attinti alla *Carta dei possedimenti inglesi sulla Costa d'Oro*, pubblicata dal signor Wyld, geografo della regina.

Il territorio direttamente o indirettamente sottoposto all'Inghilterra si estende sulla costa della Guinea, dal punto d'intersecazione del 6° grado di latitudine settentrionale, e dal 1° grado di longitudine orientale al 3° grado di longitudine occidentale, dove confina con gli stabilimenti francesi d'Assinia e del Gran Bassam. Questo territorio, con le stazioni di Sierra-Leone, di Lagos e di Gambia, forma un governo denominato *West Africa Settlements*, e contiene a un dipresso 400,000 abitanti, sopra una superficie di 14,000 miglia quadrate. L'autorità è riposta nelle mani di un amministratore assistito da un Consiglio legislativo, e dipende dal governatore in capo dei *Settlements*.

I principali corsi d'acqua, cominciando da ponente, sono l'Assinia, il Prah e il Volta. I due primi fiumi non sono abbastanza profondi per essere capaci di battelli a vapore. Ma il Volta è navigabile fino alla distanza di circa cento chilometri. A levante, e a breve distanza dalla foce di questo fiume, si trova, su di una lingua di terra, il forte di Quitta. Sulla parte superiore di questo fiume è situata la città di Selga, che, per quanto si dice, è molto popolata. Tra il Volta ed il Prah si incontrano successivamente, sulla costa, Addah, Acora, Anamboe, Cape Coast-Castle ed Elmina.

La tribù dei Fanti occupa il paese a tramontana di questi due ultimi stabilimenti; e gli Assanti, la capitale dei quali, Coomassia, è situata assai vicino a levante delle sorgenti del Prah, sull'altipiano che si trova alla distanza di 50 chilometri dalla costa (e ne è separata da paludi coperte di manglii), sono padroni di tutto il territorio che si estende verso tramontana tra il Volta e il Prah. Cominciando da questo fiume, alla foce del quale è situato il forte di Chamah, fino a quello dell'Assinia, si trovano cammin facendo Secondia, Dixcove, Axim e il forte abbandonato di Apollonia. Questo distretto è quello degli Ahantas, i quali ultimamente a Chamah parteggiarono per gli Assanti, allorquando gli equipaggi inglesi vollero risalire il Prah, e fecero a questi toccare perdite considerevoli.

Lo scopo della spedizione che ora si viene organizzando è di arrivare a Coomassia, la capitale degli Assanti prima della stagione delle pioggie (la quale comincia nel mese di marzo), e di impadronirsene. Impresa non facile, nè scevra di pericoli; imperocchè gli Europei, attraversando le paludi che fiancheggiano la costa, vi si trovano alle prese colle febbri e la dissenteria, finchè non siano arrivati all'altipiano che è salubre; difficili sono a trovarsi gli alimenti freschi; le strade presenteranno inoltre non pochi ostacoli, senza far parola di molte altre difficoltà di luoghi e di clima. Tuttavia gli Inglesi confidano nel buon esito dell'impresa, perchè altrettanto malagevole era la loro spedizione nell'Abissinia.

BOLLETTINO DEL CHOLERA
(5 ottobre).

Provincia di Napoli.

Napoli, casi 8, morti 4.

In altri 2 comuni complessivamente: casi 3, morti 0.

Totale dei casi nella provincia: 11, morti 4.

Provincia di Genova.

Genova, casi 0, morti 0.

San Francesco, casi 1, morti 1.

Provincia di Brescia.

In due comuni complessivamente: casi 2, morti 2.

Provincia di Padova.

Fontanaviva, casi 1, morti 0.

Provincia di Treviso.

Oderzo, casi 1, morti 0.

Provincia di Udine.

Nessun caso.

Provincia di Parma.

Nessun caso.

Dispacci elettrici privati
(Agenzia Stefani)

Parigi, 5.

L'*Union* conferma che non si è ancora stabilito un accordo riguardo la bandiera.

La Commissione nominata ieri dalla destra presenterà le sue proposte il 21 corrente.

Il progetto di convocare anticipatamente l'Assemblea è completamente abbandonato.

Il conte di Rémusat accettò la candidatura di Tolosa offertagli dai repubblicani.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 5 ottobre 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	Osservazioni diverse
Barometro	766 1	765 6	765 2	766 7	Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente) TERMOMETRO
Termometro esterno (centigrado)	12 0	23 3	23 0	17 0	Massimo = 23 6 C. = 18 9 R.
Umidità relativa	88	49	46	90	Minimo = 11 7 C. = 9 3 R.
Umidità assoluta	9 49	10 51	9 56	12 93	Magneti paralizzati e perturbati fino al mezzodì. Nel pomeriggio e a notte tardi ritornano tranquilli.
Anemoscopio	N. 0	O. 0	O. 7	Calma	
Stato del cielo	10. belliss.	10. bello	10. belliss.	9. bello qualche velo	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 6 ottobre 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	1 semest. 74	—	69 22	69 17	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0[0	1 ottob. 73	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	—	— —	—	— —	—
Detto piccoli pezzi	»		— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	— —	—	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	— —	— —	— —	— —	—	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0[0	»	587 50	509 —	507 —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	»	—	71 —	70 90	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»		70 —	69 75	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 73	—	71 70	71 67	— —	— —	— —	— —	
Banca Nazionale Italiana		1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	1 luglio 73	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	19 75
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	—	— —	— —	— —	—	—
Banca Generale	1 genn. 73	500	— —	— —	510 —	508 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	1 luglio 73	500	528 —	— —	528 —	— —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	414 —	412 —	416 —	414 —	— —	—	
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob 65	500	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	—	—
SS. FF. Meridionali	»	500	—	— —	— —	—	—	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali		500	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)		500	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	170
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 genn. 73	500	525 —	524 —	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisorii detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	—	— —	—
Credito Immobiliare	1 luglio 73	500	399 —	398 25	— —	— —	— —	— —	—
Compagnia Fond. Ital.	»	250	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Rendita Austriaca			— —	— —	— —	— —	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	—	— —
Bologna	30	—		— —
Firenze	30	—	—	— —
Genova	30	— —	—	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	—	—	— —
Venezia	30	—	— —	— —
Parigi	90	—	— —	— —
Marsiglia	90	118 15	118 10	— —
Lione	90	—	— —	— —
Londra	90	28 82	28 81	— —
Augusta	90	— —	—	—
Vienna	90	—	— —	— —
Trieste	90	— —		—
Oro, pezzi da 20 franchi		23 08	23 —	— —
Sconto di Banca 5 p. 0[0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 2° sem. 1873 - 71 35 c. - 71 60, 65 fine.
Cert. sul Tesoro, emiss. 1860-64, 70 90.
Prestito Rothschild 71 70.
Banca Generale 508 fine.
Banca Austro-Italiana 412 cont. 414 fine.
Anglo-Romana per l'illumin. a gas 525 cont.
Credito immobiliare 398 25.

Il Deputato di Borsa: F. Luigioni.
Il Sindaco: A. Pieri.

Situazione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia
a tutto il giorno 13 settembre 1873.

ATTIVO.

Numerario in cassa	L. 118,291,065 48	130,432,565 18
Esercizio delle Zecche dello Stato	» 12,141,499 70	
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. decreto 1° maggio 1866) L.		39,550,250 »
Portafoglio »		280,798,999 63
Anticipazioni »		49,203,223 03
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1866) »		104,929 91
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 950 milioni in biglietti (leggi 11, 21 agosto 1870, 16 giugno 1871 e 19 aprile 1872 »		778,000,000 »
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 50 milioni in oro (legge 11 agosto 1870) »		50,000,000 »
Tesoro della Stato. — Conto anticipazione di 40 milioni (Regi decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865) »		23,400,000 »
Conversione del Prestito Nazionale, conto in contanti »		30,457,323 67
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva »		20,000,004 70
Immobili »		7,813,866 61
Effetti all'incasso in conto corrente »		877,650 41
Azionisti, saldo azioni »		59,998,150 »
Debitori diversi »		12,917,172 27
Spese diverse »		2,335,565 80
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova »		366,666 70
Depositi volontari liberi	L. 244,641,908 64	734,701,060 73
Depositi obbligatori e per cauzione	» 490,059,152 09	
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico in cassa	» 20,374,075 »	235,073,025 »
Dette presso la Banca Nazion. Toscana	» 990,250 »	
Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico	» 213,708,700 »	
		L. 2,456,060,453 64

PASSIVO.

Capitale L.		200,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione: per conto proprio della Banca	L. 349,773,473 60	1,167,323,723 60
id. delle finanze dello Stato	» 778,000,000 »	
somministrati agli stabilimenti di circolazione	» 39,550,250 »	
Fondo di riserva »		20,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente: disponibile	L. 3,472,471 09	5,561,346 13
non disponibile	» 2,088,875 04	
Conti correnti (disponibile) »		7,156,361 21
Conti correnti (non disponibile) »		39,366,155 30
Biglietti all'ordine a pagarsi (articolo 21 degli Statuti) »		8,524,770 13
Mandati e lettere di credito a pagarsi »		4,185 86
Dividendi a pagarsi »		38,594 »
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico »		2,279,979 16
Creditori diversi »		32,064,437 39
Risconto del semestre precedente »		1,278,528 26
Benefizi del semestre in corso »		2,638,286 89
Depositanti di oggetti e valori diversi »		261,603,861 73
Ministero delle Finanze e titoli depositati a garanzia de' mutui »		708,170,224 »
		L. 2,456,060,453 64

Firenze, 26 settembre 1873.

Il Direttore Generale
BOMBRINI.

Il Commissario Governativo presso la Banca Romana, incaricato dell'ispezione delle Società commerciali ed Istituti di Credito: G. Mirone.

5366

ALLEGATO A — Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle Rendite 5 per cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico (leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848) annesso al R. decreto 17 agosto 1873, N. 1554 (Serie 2ª).

Numero progressivo	Denominazione dell' Ente morale ecclesiastico soppresso	Sede dell'Ente morale ecclesiastico soppresso – Comune	Provincia	Rendita annua – dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	Rendita annua – corrispondente alla tassa straordinaria del 30 per cento imposta sul patrimonio ecclesiastico	Differenza fra le rendite esposte nelle colonne 5 e 6 – Credito del fondo per il culto per rendita annua da inscriversi sul Gran Libro - Colonne 5—6	Differenza – Debito del fondo per il culto per rendita annua da prelevarsi a favore del Demanio a saldo tassa del 30 per cento - Col. 6—5	Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del fondo per il culto	Rate della rendita accertata pel a tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e gli pagati agli investiti degli enti morali nel fondo costituito degli interessi della rendita inscritta al demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	Rate arretrate liquidate a favore del fondo per il culto – sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto il 3 sett. 1867 pegli enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella col. 7 – dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870.	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 11+12+13+14	Ritenuta per imposta di ricchezza mobile – 8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE — Colonne 16+17	Credito del fondo pel culto per rate arretrate di rendita depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile - Col. 15—18	Debito del fondo pel culto per rate arretrate di tassa del 30 per cento liquidate sulla rendita esposta nella colonna 8 dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella colonna 9
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
1	Legato Lengi Giacomo in	Castrogiovanni	Caltanissetta		62 73	»	62 73	1° luglio 1870	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	177 21
	Facendosi luogo all'iscrizione della rendita con decorrenza dal 1° luglio 1873, si aggiungono alle rate arretrate liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9, le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto giugno 1873 sul complessivo ammontare delle rendite annue esposte nelle colonne 7 e 8 . . . . . L.								»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	188 19
	Ammontare complessivo delle rate arretrate di rendita e di tassa del 30 per cento liquidate a tutto giugno 1873 . . . . . L.								»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	365 40

Valsavaranche, addì 17 agosto 1873.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze: M. MINGHETTI.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti: VIGLIANI.

ALLEGATO B — Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle Rendite 5 per cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico (leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848) annesso al R. decreto 17 agosto 1873, n. 1554 (Serie 2ª).

Numero progressivo	Denominazione dell' Ente morale ecclesiastico soppresso	Sede dell'Ente morale ecclesiastico soppresso – Comune	Provincia	Rendita annua – dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	Rendita annua – corrispondente alla tassa straordinaria del 30 per cento imposta sul patrimonio ecclesiastico	Differenza fra le rendite esposte nelle colonne 5 e 6 – Credito del fondo per il culto per rendita annua da inscriversi sul Gran Libro - Colonne 5—6	Differenza – Debito del fondo per il culto per rendita annua da prelevarsi a favore del Demanio a saldo tassa del 30 per cento - Col. 6—5	Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del fondo per il culto	Rate della rendita accertata pel a tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e gli pagati agli investiti degli enti morali nel fondo costituito degli interessi della rendita inscritta al demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	Rate arretrate liquidate a favore del fondo per il culto – sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto il 3 sett. 1867 pegli enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella col. 7 – dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 11+12+13+14	Ritenuta per imposta di ricchezza mobile – 8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE — Colonne 16+17	Credito del fondo pel culto per rate arretrate di rendita depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile - Col. 15—18	Debito del fondo pel culto per rate arretrate di tassa del 30 per cento liquidate sulla rendita esposta nella colonna 8 dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella colonna 9
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
1	Chiesa ricettizia dei Santi Apostoli Pietro e Paolo in	Cusano Mutri	Benevento	73 02	305 94	»	232 92		»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	817 22
2	Cappella del SS. Sagramento in S. Ambrogio di	Firenze	Firenze	»	76 73	»	76 73		»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	241 63
3	Beneficio della SS. Annunziata in Casatico di .	Marcaria	Mantova	527 50	158 25	369 25	»		»	»	45 13	738 50	»	783 63	64 99	»	64 99	718 64	190 34
4	Beneficio dei Ss. Giovanni ed Antonio in . .	Fosdinovo	Massa e Carrara	»	15 40	»	15 40		»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	51 21
5	Beneficio di S. Filippo Neri nella cattedrale di	Faenza	Ravenna	113 36	77 10	36 26	»	1° gennaio 1871	»	»	37 97	72 52	»	110 49	6 38	»	6 38	104 11	21 42
6	Cappellania Carpenteri Guglielmo in S. Matteo di	Scicli	Siracusa	»	85 49	»	85 49		»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	118 »
	Ammontare complessivo delle rendite annue e dei relativi arretrati liquidati a tutto dicembre 1870 . . . . L.			713 88	668 91	405 51	360 54		»	»	83 10	811 02	»	894 12	71 37	»	71 37	822 75	1439 82
	Facendosi luogo all'inscrizione della rendita con decorrenza dal 1° luglio 1873, si aggiungono alle rate arretrate liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9, le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto giugno 1873, sul complessivo ammontare delle rendite annue esposte nelle colonne 7 e 8 . . . . . L.								»	»	»	»	1013 77	1013 77	»	133 82	133 82	879 95	901 35
	Ammontare complessivo delle rate arretrate di rendita e di tassa del 30 per cento liquidate a tutto giugno 1873 . . . . L.								»	»	83 10	811 02	1013 77	1907 89	71 37	133 82	205 19	1702 70	2341 17

Valsavaranche, addì 17 agosto 1873.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze: M. MINGHETTI.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti: VIGLIANI.

ALLEGATO C — Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 per cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico (leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848) annesso al R. decreto 17 agosto 1873, N. 1554 (Serie 2ª).

Numero progressivo	Denominazione dell' Ente morale ecclesiastico soppresso	Sede dell'Ente morale ecclesiastico soppresso – Comune	Provincia	Rendita annua – dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	Rendita annua – corrispondente alla tassa straordinaria del 30 per cento imposta sul patrimonio ecclesiastico	Differenza fra le rendite esposte nelle colonne 5 e 6 – Credito del fondo per il culto per rendita annua da inscriversi sul Gran Libro - Colonne 5—6	Differenza – Debito del fondo per il culto per rendita annua da prelevarsi a favore del Demanio a saldo tassa del 30 per cento - Col. 6—5	Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del fondo per il culto	Rate della rendita accertata pel a tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e gli pagati agli investiti degli enti morali nel fondo costituito degli interessi della rendita inscritta al demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	Rate arretrate liquidate a favore del fondo per il culto – sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto il 3 sett. 1867 pegli enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella col. 7 – dal 4 sett. mbre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° genn. 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 11+12+13+14	Ritenuta per imposta di ricchezza mobile – 8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE — Colonne 16+17	Credito del fondo pel culto per rate arretrate di rendita depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile - Col. 15—18	Debito del fondo pel culto per rate arretrate di tassa del 30 per cento liquidate sulla rendita esposta nella colonna 8 dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella colonna 9
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
1	Cappellania Cavalleri in	Palazzolo	Brescia	»	80 93	»	80 93		»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	209 56
2	Collegio dei Mansionari nel Capitolo della collegiata di	S. Maria Capua Vetere	Caserta	218 03	134 97	83 06	»		»	»	63 45	166 12	41 53	271 10	14 62	5 48	20 10	251 »	75 73
3	Legato Lanfranchi in	S. Lorenzo de' Picenardi	Cremona	»	10 30	»	10 30		»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	33 90
4	Beneficio del Nome di Maria in S. Egidio di .	Firenze	Firenze	»	89 32	»	89 32		»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	312 87
5	Ufficiatura di S. Caterina Vergine e Martire in S. Elisabetta in capitolo di . . .	Id.	Id.	»	101 21	»	101 21		»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	387 13
6	Cappella di S. Francesco di Sales nella chiesa dei Ss. Apostoli in	Id.	Id.	»	35 72	»	35 72		»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	127 98
7	Cappella di S. Domenico in S. Agata di . . .	Id.	Id.	»	121 72	»	121 72		»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	465 58
8	Cappella dell'Ascensione di Gesù Cristo in S. Maria degli Angeli in	Id.	Id.	»	64 03	»	64 03		»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	236 46
9	Beneficio di S. Caterina nella cattedrale di .	Cesena	Forlì	319 28	95 78	223 50	»	1° luglio 1871	224 05	»	396 14	447 »	111 75	854 89	39 34	14 75	54 09	800 80	»
10	Beneficio di S. Francesco d'Assisi in S. Martino in Strada di	Forlì	Id.	86 12	25 84	66 28	»		6 04	»	79 87	120 56	30 14	230 57	10 61	3 98	14 59	215 98	»
11	Beneficio Quadroni Giuseppe in	Raccuia	Messina	»	64 87	»	64 87		»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	232 17
12	Ufficiatura dello Sposalizio di Maria in S. Filippo di	Volterra	Pisa	41 67	65 04	»	23 37		»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	116 99
13	Cappellania Mazzotta Bernardo in	Sortino	Siracusa	»	34 55	»	34 55		»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	132 15
	Ammontare complessivo delle rendite annue e dei relativi arretrati liquidati a tutto giugno 1871 . . . . L.			665 10	924 28	366 84	626 02		230 09	»	439 46	733 68	183 42	1356 56	64 57	24 21	88 78	1267 78	2435 52
	Facendosi luogo all'iscrizione della rendita con decorrenza dal 1° luglio 1873, si aggiungono alle rate arretrate liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9 le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto giugno 1873 sul complessivo ammontare delle rendite annue esposte nella colonna 7 e 8 . . . . . . L.								»	»	»	»	733 68	733 68	»	96 85	96 85	636 83	1252 04
	Ammontare complessivo delle rate arretrate di rendita e di tassa del 30 per cento liquidate a tutto giugno 1873 . . . . L.								230 09	»	439 46	733 68	917 10	2090 24	64 57	121 06	185 63	1904 61	3687 56

Valsavaranche, addì 17 agosto 1873.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze: M. MINGHETTI.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti: VIGLIANI.

(*Continua*)

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

AVVISO D'ASTA (Nº 462) per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, nº 3036, e 15 agosto 1867, nº 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 ant. del giorno di giovedì 23 ottobre 1873, in una delle sale della prefettura di Catania, sotto la presidenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti deserti nei precedenti incanti del 25 settembre 1873.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere scritta in carta da bollo da lire una.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo d'incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna decima in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

Gli aggiudicatari dei lotti di un valore inferiore a lire ottomila non sono chiamati a sostenere veruna spesa per la inserzione dell'avviso d'asta nei giornali (R. D. 18 settembre 1870, nº 5894).

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antim. alle ore 3 pom. nell'ufficio della prefettura di Catania.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelli dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del rispettivo capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZE. — Si procederà a termini dell'art. 404, lettera F, del Codice penale toscano, degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, degli art. 197, 205 e 461 del Codice penale austriaco, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi violenti o di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dei Codici stessi.

Nº progressivo dei lotti (1)	Nº della tabella corrispondente (2)	COMUNE in cui sono situati i beni (3)	Provenienza (4)	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura (5)	SUPERFICIE in misura legale (6)	SUPERFICIE in antica misura locale (7)	PREZZO d'incanto (8)	DEPOSITO per cauzione delle offerte (9)	DEPOSITO per le spese e le tasse (10)	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto (11)	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili (12)
1	153	Assaro	Convento di Sant'Agostino	Quattro miniere denominate Batino, Cutrona, Mandre, Mintina, delle quali la prima e l'ultima in attività e la terza in corso di attivazione, con ettari 23 ed are 60 terreno, tre gruppi di case consistenti il primo di due casette terrane, il secondo ed il terzo di altre quattro casette terrane, tre camere e piccola cucina superiore, diverse casipole, 10 calcaroni in cattivo stato ed alcune fornaci di gesso, in regione Zimbalio. Confini da tramontana e levante con la zolfara e terre denominate Zimbalio del principe di Villafranca, da mezzogiorno col Rivo Salato, e da ponente con terre censite al signor Cirino di Nicosia	23 60 »	»	405000 »	40500 »	14211	»	»

5372 Catania, li 26 settembre 1873.

L'Intendente: V. SERRETTA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BASILICATA

Avviso di seguito deliberamento.

Nello incanto a termini abbreviati ed a partiti segreti tenuto nella prefettura di Potenza il 30 settembre scorso, cui riferivasi l'avviso d'asta pubblicato con data 22 settembre detto, l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada provinciale N. 19 da Ruoti all'abitato di Bella, di lunghezza metri 22,188 50, venne deliberato per la presunta somma di lire 307,837 70 112 dietro l'ottenuto ribasso di lire 7 01 per ogni cento lire del prezzo di stima.

Il termine utile per presentare offerte in diminuzione del detto presunto prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e dai certificati d'idoneità e moralità, siccome fu detto nel precitato avviso d'asta, scade col mezzogiorno del dì 9 ottobre corr.

Potenza, li 4 ottobre 1873.

5386 *Il Segretario di Prefettura:* P. JACOVINI.

BANCA CANELLESE

Il Consiglio d'amministrazione, a norma dell'art. 6 dello statuto sociale, in sua seduta 29 scorso settembre ha deliberato che debbansi pagare il 4º e 5º decimo, e che i versamenti abbiansi ad effettuare alle seguenti epoche:

4º decimo dal 10 al 15 novembre 1873
5º decimo dal 10 al 15 dicembre 1873.

Canelli, 1º ottobre 1873.

Il Segretario Gio. Fogliati. — *Il Presidente del Consiglio* Avv. GIUS. SARACCO.

5391

SOCIETÀ VETRARIA VENETO-TRENTINA

Milano, via Amedei, 3

Chiamata del nono decimo.

Per deliberazione presa dal Consiglio d'amministrazione della Società Vetraria Veneto-Trentina nella seduta del giorno 26 settembre 1873, ed in base all'art. 6 dello statuto sociale, gli azionisti sono chiamati a versare presso la Cassa della Società il nono decimo dal 2 al 5 novembre prossimo venturo.

Milano, 1º ottobre 1873.

5392 *Pel Consiglio d'Amministrazione:* PIO COZZI.

(2ª *Pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

Avviso.

Si porta a pubblica notizia che se entro un mese dalla data del presente avviso non sorgeranno legali opposizioni, la sede di Palermo, in sostituzione del certificato provvisorio N. 33, che verrà annullato, da essa emesso in data dell'11 novembre 1872 per l'inscrizione di quattordici azioni a favore *Bordonaro Alessandro fu Giuseppe*, domiciliato a Girgenti, ne emetterà altro nuovo per l'inscrizione della stessa quantità di azioni intestato però a *Bordonaro Chiaramonte Alessandro fu Giuseppe* domiciliato a Girgenti, e ne farà la consegna agli eredi di quest'ultimo.

Firenze, 23 settembre 1873. 5174

DECRETO. 5061

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale in Genova sedente, sezione seconda delle ferie, ha pronunciato il seguente decreto:

"Intesa in camera di consiglio la relazione degli atti fatta dal giudice delegato;

"Vista la domanda proposta dai ricorrenti;

"Visto il certificato portante il numero 82788, della rendita di lire 175; quello portante il n. 9029, della rendita di lire 50, e quello distinto col numero 15181, della rendita di lire 25, intestati a Gamalero Giovanni fu Cristoforo, domiciliato in Sciacca (Girgenti);

"Visto l'estratto dai registri degli atti di dichiarazione di morte del comune di Genova, dal quale risulta che addì 25 luglio 1870 cessasse di vivere l'indicato Gamalero Giovanni;

"Visto l'atto giudiziale di notorietà delli 16 agosto p. p. col quale venne dichiarata la non esistenza di disposizioni di ultima volontà del detto Gamalero e che lasciava a succedergli la propria moglie Giuseppa Bandirola ed i di lui fratelli e sorella per nome Giovanna, Michele, Girolamo ed Antonio Gamalero,

"Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la translazione dei tre certificati sovra descritti intestati al Gamalero Giovanni, portanti i numeri 82788, della rendita di lire 175; 9029 della rendita di lire 50; 15181 della rendita di lire 25, tutti 5 per cento, a favore per un terzo di Giuseppina Bandirola fu Carlo Giuseppe vedova di Giovanni Gamalero, residente in Voghera, e per gli altri due terzi per un quarto a favore di ciascuno dei fratelli e sorella del Giovanni Gamalero suddetto, per nome Giovanna, Michele, Girolamo ed Antonio Gamalero fu Cristoforo, residente la prima a Tetti Borno, comune di Vinovo, il secondo in Voghera, il quarto a Milano ed il terzo a Firenze.

Genova, 3 settembre 1873.

Firmati: Lagorio vicepresidente - Tiscornia vicecancelliere.

V. Busticca caus° sost° Celasco.

ESTRATTO DI DECRETO

concernente restituzione di deposito.

(2ª *pubblicazione*)

Sopra istanza di Bussi Giovanni Fedele fu Giovanni di Lecco, e di costui sorella Maria Teresa di Rovagnate, ammessi al gratuito patrocinio per decreto 6 novembre 1872, ed assistiti dal sottoscritto procuratore avv. Giacomo Paleari di Lecco, con domicilio presso lo stesso, si notifica che il Regio tribunale civile e correzionale di Lecco ha emesso il decreto 21 agosto 1873, col cui ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico (Cassa dei depositi e prestiti) di restituire a Fedele Bussi per una metà, ed a Teresa Bussi per l'altra metà, ambidue dei furono Giovanni e Galli Maria, dimoranti il Fedele in Lecco e la Teresa maritata Bonacina in Rovagnate, il deposito di lire 1000 fatto nel 29 marzo 1865 presso la Cassa Militare a favore del surrogato soldato Bussi Bartolomeo fu Giovanni e come alla relativa polizza pari data n. 5391, semprechè consti non esservi alcuna opposizione da parte dell'autorità militare, a termini dell'articolo 99 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5948.

Lecco, li 16 settembre 1873.

5064 Avv. Giacomo Paleari proc.

Errata-corrige. — Nell'avviso n. 5292, pubblicato nel nº 271 di questa Gazzetta, al primo certificato portante la data "18 ottobre 1872" come è scritto nell'originale, leggasi "18 ottobre 1862."

AVVISO. 5113

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, in 1ª sezione, con deliberazione del 10 settembre 1873, nello interesse degli eredi della signora Bruno Celesta fu Michele, vedova di Ferdinando Romano, ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico che dal certificato di rendita, 5 per 0[0, di annue lire 1350, n. 135303, intestato alla stessa, ne inscriva lire 810 a Maria Romano fu Ferdinando, lire 135 per cadauno a Fedele ed Onorato Romano fu Ferdinando, lire 135 alle minori, sotto l'amministrazione della madre Maria Scala, signorine Concetta, Giuseppa ed Angela fu Davide Romano, queste eredi del padre, e lire 135 le tramuti in iscrizioni al portatore da consegnarsi all'agente di cambio Alberto Prisco perchè le venda, e dal ritratto sette ottavi li consegnerà a Ferdinando, Vincenzo, Celeste, Grazia, Maria, Carmela e Teresa Romano, ed un ottavo lo impiegherà in rendita 5 per 0[0, iscritta al minore Giuseppe Romano, sotto l'amministrazione della madre Rosaria Scala, questi ultimi eredi del padre Nicola.

DELIBERAZIONE. 5069

(2ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del dì dieci settembre 1873 il tribunale civile e correzionale di Trani scioglieva dal vincolo dell'inalienabilità l'annua rendita di lire centosei e centesimi venticinque, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano, contenuta nel certificato n. 50147, per lire 105, e nell'assegno provvisorio n. 12271, per lire 1 25, Napoli 19 novembre 1862, iscritta al nome dell'or defunto Gaetano Virgilio, notaio in Barletta, per cauzione dello stesso, ed autorizzava in pari tempo la Direzione del Gran Libro a tramutare detta rendita in cartelle al portatore da rilasciarsi alla signora Antonetta d'Antonio di Napoli con la maritale autorizzazione del signor Raffaele Fragano, cessionaria dei signori Mauro, Carlo ed Irene Virgilio del detto Gaetano, e della vedova di lui Mariangiola Gusman, soli eredi dello stesso.

5164 AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

La camera di consiglio civile del Regio tribunale di Bassano, sezione del primo turno di ferie, riunitasi nel 18 settembre andante per deliberare sulla domanda della signora Laura Locatelli, coll'intervento del marito nob. Andrea Antonibon e di Maria Lancerini Locatelli, per svincolo della cauzione prestata dal notaio dott. Ippolito Locatelli, ora residente in Bassano, resosi defunto in Cassola di Mussolente nel 20 luglio 1871, con testamento 10 giugno 1866, col quale istituiva erede dell'intera sostanza essa figlia del defunto Laura Locatelli, col vincolo di usufrutto della metà della sostanza a favore di essa vedova del defunto stesso Maria Lancerini,

Ha accordato

Lo svincolo della prenominata cauzione, adempiute le prescrizioni di legge.

Così deciso in camera di consiglio del tribunale di Bassano nel 18 settembre 1873.

Antonibon.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI PADOVA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che stante la deserzione del 1º incanto di cui in avviso d'asta delli 11 settembre p. p., numero 21 d'ordine, si procederà nel giorno 9 ottobre corr., alle ore una pom., nell'ufficio suddetto sito in Borgo Rogati, al civico n. 2229, avanti al capo di detto ufficio, ad un secondo esperimento d'incanto pubblico, ed a partiti segreti, per l'appalto della provvista di

Frumento occorrente pel panificio militare di Padova.

L'appalto sarà diviso in 30 lotti come segue:

Designazione dei magazzini ai quali deve essere consegnato il genere	Grano da provvedersi: Qualità del genere	Grano da provvedersi: Quantità totale in quintali	Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate uguali di consegna	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
PADOVA	Nazionale	3000	30*	100	L. 300	3	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre 2 rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo pure di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano dovrà essere del raccolto dell'anno 1873, conforme al campione esistente presso quest'ufficio, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per cadaun ettolitro, e dovrà avere tutti i requisiti indicati nei capitoli d'appalto.

I capitoli d'appalto tanto generali che parziali sono visibili in tutti gli uffici d'Intendenza Militare del Regno.

Il prezzo normale di massima s'intende stabilito in lire 39 per cadaun quintale, quale prezzo verrà poi a trovarsi modificato, secondo le condizioni dei mercati, dal maggiore o minore ribasso che sarà segnato nella scheda segreta del Ministero.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di chi nell'offerta segreta avrà proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore e pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, che servirà per base dell'asta, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

In questo secondo incanto si farà luogo a deliberamento ancorchè venga presentata una sola offerta, purchè sia accettabile.

Nell'interesse del servizio il Ministero della guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni cinque, decorribili dalle ore una pomeridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere all'ufficio d'Intendenza Militare che procede all'appalto, la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che, per i deliberatari, sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi vengano fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da lire una, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate saranno respinte.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi d'Intendenza Militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a quest'Intendenza Militare ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di cancelleria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, ed altre relative, saranno a carico del deliberatario, come pure saranno a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Padova, 2 ottobre 1873.

Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di Guerra: PEYRON.

5402

DIREZIONE STRAORDINARIA DEL GENIO MILITARE PER LA REGIA MARINA IN VENEZIA

AVVISO D'ASTA

Stante la deserzione del primo incanto.

Si notifica al pubblico che nel giorno 18 ottobre 1873, alle ore 2 pom., si procederà in Venezia, avanti al direttore del Genio militare, nell'ufficio della Direzione predetta, situato sulla fondamenta *di fronte all'Arsenale*, all'anagrafico num. 2427, piano terreno, nuovamente all'appalto dei seguenti lavori:

1. **Demolizioni di edifici, per far luogo alle costruzioni seguenti:**
2. **Uno scalo da costruzioni navali, della lunghezza di metri 100;**
3. **Altro scalo " " " 80, con piattaforma per alaggio di bastimenti;**
4. **Costruzione di banchine verso la Darsena Novissimetta ed il Canale e Bacino delle Galeazze;**
5. **Riduzione della tettoja delle seghe per nuovi usi, riordinamento e sistemazione dei piazzali e fabbricati attigui agli scali;**

Per l'ammontare complessivo di lire 1,350,000 00; lavori tutti da eseguirsi nel termine di anni tre.

A termini dell'art. 49 del regolamento approvato con R. decreto 25 gennaio 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suindicato, dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Durante l'eseguimento dei lavori saranno pagati abbuonconti in ragione dei 9[10 dell'importare dei lavori eseguiti.

Il periodo di tempo utile (fatali) per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo al quale verrà deliberato nel detto incanto, è di giorni quindici, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sulla somma sopra citata un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda d'ufficio suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per esservi ammessi dovranno presentare:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.
2. Un attestato di persona dell'arte, confermato dal suddetto direttore del Genio militare, il quale attestato sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.
3. Un certificato di aver fatto presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito della somma di lire 70,000. Questo deposito potrà esser fatto in contanti od in cartelle al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia al valore di Borsa nella giornata antecedente a quella in cui verrà operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali del Genio militare; di questi ultimi partiti però non si terrà conto alcuno se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo, ed i sopra citati certificati.

Il ricevimento dei depositi che si vogliano fare presso la Cassa di questa Direzione per concorrere all'asta, e la presentazione degli altri titoli occorrenti per essere ammessi, avrà luogo dalle ore 9 alle 11 ant. del giorno 18 ottobre 1873.

All'atto della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà depositare altra somma di L. 55,000 a compimento della definitiva cauzione di L. 125,000 prescritta dalle condizioni d'appalto per l'adempimento degli obblighi del contratto.

Nella stipulazione del contratto il deliberatario dovrà sottostare alle spese di pubblicazione, bollo, segreteria, registro ed a tutte quelle altre di cui è cenno nel capitolato d'appalto.

Dato in Venezia addì 30 settembre 1873.

Per la Direzione
Il Segretario: MONTICELLI.

5304

DELIBERAZIONE. 5021

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Campobasso, con deliberazione dei 26 agosto 1873, uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, ordina che l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti restituisca liberamente alla signora Filomena Ciamarra erede del fu Flaminio Robustella di lei marito la somma di lire mille settecento da costui depositata nella Ricevitoria Generale di Campobasso nel dì 3 gennaio 1855, sotto il numero d'ordine 1, come cauzione per esercitare la carica di notaio con la residenza nel comune di Molise, pagando alla stessa Ciamarra la relativa rendita arretrata e corrente fino all'effettiva restituzione del deposito in parola.

Dispone altresì che la presente sia a cura dell'interessata pubblicata per tre volte nel Giornale Ufficiale del Regno coll'intervallo di giorni dieci, e trascorso egual termine dall'ultima pubblicazione senza alcuna opposizione, ordina al cancelliere di questo Collegio di rilasciare l'analogo certificato.

Così decisa in detto giorno, mese ed anno come sopra.

Registrata con marca di lira 1 20 annullata.

Per copia conforme
Campobasso, 9 settembre 1873.

Tito Jamone proc.

ESTRATTO DI BANDO.

Sulla istanza di Antonio ed altri Masini, all'udienza che terrà la 2ª sezione del tribunale civile di Roma il 4 novembre 1873 si procederà in danno di Francesco Masini di Albano alla vendita forzata:

1º Di una metà di utile dominio di fondo rustico posto nel territorio di Albano, in vocabolo Savelli, mappa nº 222 e 223, per lire 251 85.

2º Metà di altro dominio utile di casa posta in Albano, via del Corso, numero 252 al 256, e via del Fosso num. 36 e 37. E metà di altra casa in via del Fosso, nº 34, per L. 2502.

Con le condizioni giusta il capitolato di vendita.

Roma, 2 ottobre 1873.

Garbarino Michele usciere del tribunale civile.

5357

ESTRATTO DI BANDO.

Innanzi alla 2ª sezione del tribunale civile e correzionale di Roma il giorno 4 novembre 1873, sulla istanza del signor Pietro Turgis-Palombi di Albano si procederà alla vendita giudiziale forzata in danno della eredità giacente del fu Luigi Lenzi di Albano nelle persone dei di lui eredi ab intestati signori Mattia, Ruggiero, Italo, Fulvio, Enrica, Bernardino, Tito Lenzi e Pacifico Benedetti, come padre della suddetta Enrica, del seguente stabile:

Fondo urbano ad uso di molino ad olio ed altri locali al medesimo annessi, posto nella città di Albano in via di Mezzo di San Paolo, con altro prospetto sulla via del Collegio Nazzareno, marcato in mappa coi numeri catastali 127, 128 sub 2, 727, 728, ecc.

Condizioni della vendita come al capitolato, e pel prezzo di L. 7078.

Roma, 2 ottobre 1873.

5356 Garbarino Michele usciere del tribunale civile.

CONVITTO CANDELLERO

TORINO — Via Saluzzo, num. 33

Anno XXIX.

Col 5 novembre si ricomincia la preparazione per l'ammessione agl'Istituti Militari. 5353

N. 850, reg. 15. 5352

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sezione II ferie in camera di consiglio, composta dai signori:

Cav. nob. dott. Ettore Miglio vicepres.;
Dott. Dionigi Massazza giudice;
Dott. Girolamo Cardoni id.;

Udita la relazione del giudice delegato

Omissis,

Dichiara:

È autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in titoli di consolidato al 5 per cento al portatore dei seguenti certificati nominativi, e cioè:

1º Certificato n. 7970, della rendita di lire 40, intestato a favore di De Simoni Giuseppa nata Vergani;

2º Certificato n. 7971, della rendita di lire 525, intestato a favore di Vergani Giuseppa del fu Giovanni.

Ambidue con godimento dal 1º gennaio 1862, e datati da Milano il 24 giugno 1862.

È pure autorizzata la stessa Direzione a consegnare i nuovi titoli al portatore al ricorrente Giuseppe Cima domiciliato in Milano, nella sua qualità di procuratore dei signori Pietro ed ing. Beniamino De Simoni fu Gio. Battista, quali unici eredi successi alla defunta Vergani Giuseppa vedova De Simoni.

Milano, 23 agosto 1873.

Il vicepresidente Miglio.
Il vicecancelliere Sartorio.

Copia conforme all'originale esistente presso il sottoscritto notaio, che, collazionata, si rilascia al signor Giuseppe Cima per l'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

In fede, Milano, 1º settembre 1873.

Dott. Vespasiano Pavesi
notaio in Milano, Corso S. Celso, 27.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di legge avere il tribunale civile e correzionale di Roma con decreto 18 settembre 1873 dichiarato che la proprietà dei due certificati di rendita italiana consolidato 5 per cento, l'uno in data 25 settembre 1872 num. 79985 della rendita di lire 365, l'altro in data 25 settembre 1872 num. 79984 della rendita di lire 75 (L. 75) intestati a Rosa Aringa, e più i due assegni provvisorii in data ambedue 25 settembre 1872, l'uno della rendita di lire 4 cent. 15 num. 19107 e l'altro della rendita di cent. 34 num. 19106, attesa la morte della titolare avvenuta sotto il giorno 20 gennaio 1869, spetta, per titolo di successione intestata ai signori Luigi e Tommaso Aringa, Laura Savarese, Salvatore, Francesco e Severina Galletti, Luisa Filippi vedova Galletti ed ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare al portatore le cartelle suddette e titoli provvisorii per essere ritirate dagli eredi suddetti.

Alessandro Venuti notaro pubblico di collegio in Roma.

5397

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

A forma della legge si rende noto che il tribunale di Livorno, in camera di consiglio, sul ricorso del signor Giuseppe di Giacomo Coèn, benestante, in Livorno domiciliato, ha pronunziato il seguente decreto:

"Il tribunale dichiara che la rendita di lire 1500 iscritta nominalmente a favore della signora Ortensia Coèn nata Montecorboli, risultante dal certificato di n. 1657 del Debito Pubblico d'Italia, è di libera spettanza del ricorrente signor Giuseppe Coèn, — ed ordina all'Uffizio del Debito Pubblico del Regno d'Italia di convertire la detta rendita nominale in altrettanta rendita al portatore da consegnarsi al ripetuto signor Giuseppe di Giacomo Coèn.

Così pronunziato in camera di consiglio questo giorno 9 settembre 1873.

G. Miliani presidente.

5102 L. Cecchi vicecanc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende di pubblica ragione che la sezione feriale (1º periodo) del tribunale civile di Roma con suo decreto del dì 9 settembre corrente, firmato dal vicepresidente avv. Stefanucci Ala, ha autorizzato ad operare in favore di Amalia Sebegronti il tramutamento della cartella nominativa di lire annue cento di rendita, n. 148222, ora intestata a Farias Niccola fu Stefano, attesa l'avvenuta consolidazione della proprietà con l'usufrutto di detta cartella. Per il tramutamento suddetto esso decreto ha conferito le opportune facoltà alla Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze.

Roma, 22 settembre 1873.

5148 Avv. Tancredi.

2ª PUBBLICAZIONE.

Con decreto del tribunale di Civitavecchia del giorno 11 agosto passato si dichiarò devoluta alle signore Anna moglie di Sergiacomo Settimio, Ernesta moglie di Alessandro Arrigo, e Matilde, nubile, sorelle Cacciottola, figlie uniche ed eredi beneficiate del loro padre Francesco Cacciottola, la proprietà delle due cartelle consolidato italiano, dell'annua complessiva rendita di lire 270, vincolate per cauzione del Banco de' lotti n. 117 in Civitavecchia e Corneto, dal defunto Cacciottola esercitato, ed al medesimo intestate.

Ciò si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di legge.

5104 C. Sarmiento proc.

FALLIMENTO

della Ditta fratelli Leone e Settimio Sonnino rappresentata da Settimio e Leone Sonnino.

In seguito ad ordinanza emanatasi dal giudice delegato in data d'oggi:

Si avvertono tutti i creditori, i crediti dei quali sono stati verificati e confermati con giuramento od ammessi provvisoriamente a norma di legge, di comparire personalmente od a mezzo di mandatario speciale all'adunanza che avrà luogo nella camera di consiglio del tribunale di commercio di Roma prima sezione alle ore dodici meridiane del dieci ottobre corrente affine di deliberare sulla formazione del concordato a senso del disposto degli articoli 615 e seguenti del Codice di commercio.

Roma, 3 ottobre 1873.

5382 Il vicecanc. Ermanno Parti.

5094 DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli sulla dimanda di Marianna Davino, Emilia Ruggi e Pasquale Mazza, ha disposto così:

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato uniformemente al Pubblico Ministero, ordina alla Direzione del Debito Pubblico italiano di staccare dalla rendita di lire centoquindici contenute nel certificato n. 156831, in testa a Davino Rosa di Francesco, sotto l'amministrazione di Fedele Mazza marito e legittimo amministratore, col vincolo dotale a favore di essa Davino; lire trentacinque da intestarsi libere a Teresa Ranieri, minore, sotto l'amministrazione della madre Marianna Davino, e di tramutare in cartelle al portatore le rimanenti lire ottanta di rendita, da consegnarne lire trentacinque in due cartelle, una di lire venticinque e l'altra di lire dieci, a Pasquale Mazza; e lire trentacinque in due cartelle, una di lire venticinque e l'altra di lire dieci, ad Emilia Ruggi; e le altre lire dieci ai suddetti Mazza e Ruggi, non che a Marianna Davino, madre ed amministratrice della minore Teresa Ranieri.

Così deliberato dai signori cav. Nicola Palumbo giudice ff. da presidente, Paolo Burali d'Arezzo, e Giuseppe de Rosa giudici, il dì dodici settembre mille ottocento settantatrè.

Francesco Lentini proc. ed avv. domic. in Napoli, strada S. Sofia, n. 42.

DELIBERAZIONE. 5400

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Perugia ha pronunciata la seguente deliberazione:

Udita ecc.;
Visto ecc.;
Ritenuto ecc.;

Dichiara eredi del defunto Luigi Bucci nella metà del patrimonio la di lui figlia Annunziata Bucci, e nell'altra metà il di lei marito Angelo Caproni, come usufruttuario, ed i loro figli come proprietari.

Autorizza l'amministrazione della Cassa dei depositi e dei prestiti nel Regno d'Italia a restituire ai sunnominati eredi il deposito di lire 366, risultante dalla polizza num. 11705, fatta da Bucci Luigi fu Giovanni Battista domiciliato a Caseggio di Città di Castello per decimo del prezzo d'asta del lotto settimo degli stabili subastati a carico dei fratelli Volpi a lui deliberati; in ordine alla sentenza del tribunale suddetto in data 30 luglio 1869.

Ordina che la metà della suddetta somma in lire 188, ossia quella relativa al Caproni sia dal medesimo versata con vincolo di deposito nella Cassa di risparmio in Città di Castello e ciò a tutta cura e responsabilità dello stesso Caproni Angelo.

Perugia, 8 agosto 1873.

Il cancelliere Eccola. — Il presidente Pellegrini.

AVVISO. 5355

(1ª *pubblicazione*)

La Corte Reale d'appello di Firenze sul ricorso delle signore Francesca, Isabella e Leonia Sibuè-Ducol di Grenoble presentatole il 6 giugno 1873 ha autorizzato con decreto del 13 settembre cadente la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno ad operare senza alcuna sua responsabilità, previa la cancellazione del vincolo di ipoteca apposto a favore di Maria Chabert vedova Sibuè-Ducol, il tramutamento in titoli al portatore della rendita nominativa di lire 265 consolidato italiano 5 per cento resultante da due certificati segnati dei numeri 4501 e 4507 ambedue intestati a Sibuè-Ducol nobile Carlo fu nobile Giorgio Mario Massimiliano padre delle ricorrenti e a consegnare loro i titoli medesimi.

Firenze, li 30 settembre 1873.

Avv. Pietro Gobbo.

BANDO PER SUCCESSIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Palermo, prima sezione, con deliberazione del dì 8 marzo 1872 ha ordinato che il direttore generale della Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia passi ad intestare in favore della signora Giuseppa Figlia, vedova di Giacomo Riggio, la polizza della Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico allora esistente in Palermo intestata al sig. Giacomo Riggio per il deposito di lire novecento quarantatrè e centesimi sei fatto dalla Deputazione Provinciale di Palermo, restando con lo stesso vincolo per cauzione dell'impresa per la costruzione della strada da Fiume Salito a Caltavuturo, giusta la polizza di n. 3381 rilasciata in Palermo li 23 aprile 1867 al numero di posizione 3509.

Per copia conforme:

5349 Giuseppe Di Bartolo.

FEA ENRICO, Gerente

ROMA — Tip. Eredi Botta.